

Giornale di Sicilia 22 Aprile 2021

Prestiti con interessi del 900%. Arrestato per usura a Misilmeri

MISILMERI. Sfruttava le difficoltà economiche di alcuni compaesani, fra cui molti anziani, si metteva a loro disposizione, prestando le somme di denaro necessario, per poi chiedere tassi di interessi altissimi che raggiungevano e superavano il 900% annui.

Il giro di affari illeciti, che pare coinvolgesse una sessantina di persone, tutte del luogo, è stato interrotto dai carabinieri della stazione di Misilmeri. Agli arresti domiciliari è finito un trentottenne di Misilmeri, L.P.D., già noto alle forze dell'ordine. I carabinieri hanno dato esecuzione al provvedimento emesso dalla Procura di Termini Imerese, su disposizione del giudice per le indagini preliminari. L'attività illecita dell'uomo era stata scoperta da tempo e nei suoi confronti all'inizio del 2021 era stato disposto l'obbligo di firma. Ma secondo l'accusa continuava ad intimidire le vittime che dovevano essere ascoltate in Procura, nella speranza di alleggerire la sua posizione. E così sono scattati gli arresti domiciliari.

Secondo i magistrati il trentottenne era riuscito a rendere fruttuoso il periodo di lockdown dello scorso anno. L'attività d'indagine, infatti, ha avuto inizio nel febbraio del 2020. I carabinieri hanno individuato una serie di condotte illecite, messe a segno proprio nel periodo di chiusura di tutte le attività commerciali, a causa dell'emergenza legata al Covid-19.

Approfittando della crisi e delle difficoltà economiche, L.P.D., avrebbe prestato dei contanti alle vittime, costringendole restituirglieli con interessi salatissimi che oscillavano dal 20% al 912% su base annua. Secondo l'accusa il denaro veniva concesso soprattutto a persone che versavano in uno stato di bisogno, soprattutto anziani in età avanzata. I carabinieri avrebbero accertato che una volta contratto il debito con l'usuraio, le vittime non riuscivano più ad uscire dalla sua morsa, impegnando così le pensioni percepite all'inizio di ogni mese, con problemi legati all'impossibilità a fare fronte alle spese per il loro sostentamento.

Le vittime entravano così in un circolo vizioso senza fine. Pare infatti che alcuni di loro, erano costretti a rivolgersi nuovamente al trentottenne che si arricchiva alle loro spalle. L'attività criminosa dell'uomo avrebbe raggiunto il culmine nel maggio dello scorso anno, quando i carabinieri sono entrati in azione e nel corso di una perquisizione domiciliare, hanno rinvenuto e sequestrato circa 6000 euro, in contanti, ritenuti il ricavo dell'attività illecita.

I militari hanno inoltre trovato materiale informatico che, analizzato nelle fasi successive, ha permesso di ricostruire come l'attività di usura si rivolgesse in realtà a circa 60 vittime. In base a quanto emerso, nel febbraio scorso l'uomo aveva subito la misura cautelare del divieto di dimora nella regione, poi mutata

in quella dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Nonostante la misura a suo carico, il trentottenne non ha desistito dall'attività illecita. I carabinieri avrebbero infatti scoperto che era riuscito ad intimorire le vittime che man mano venivano ascoltate dai militari. A seguito delle indagini, il gip del tribunale di Termini Imerese, ha emesso l'ordinanza di aggravamento richiesta dal pubblico ministero, e così L.P.D. è finito agli arresti domiciliari.

Martino Grasso